

Da domani a Brescia un seminario sulla terza rete

Dimmi come lavori e ti dirò che TV fai

Dalla nostra redazione

MILANO — Spesso le forze politiche, convinte di contribuire all'impiego democratico della Rai-Tv, non si accorgono che il metodo con cui si lavora e si produce in questa azienda, essendo « vecchio », vale a dire conforme a un gestione conservatrice, porta alla fine a sfornare programmi a loro volta « vecchi », o almeno non efficienti.

Finalmente si va al sodo: così sembra guardando lo schema preparatorio di un convegno organizzato dalla Rai-Tv, da domani a martedì. Sarà un seminario di studio sulla terza rete radiotelevisiva e sulle esperienze di decentramento radiotelevisivo nei paesi europei. I risultati dei lavori potrebbero essere molto utili alla costituente terza rete che, nelle intenzioni dei riformatori, dovrebbe realizzare il massimo del decentramento. Ma uno scambio di esperienze a livello internazionale sull'organizzazione del lavoro e della produzione in un ente radiotelevisivo interessa naturalmente l'intero settore, compresi gli altri canali, « fratelli maggiori » del terzo programma.

« Decentramento », soprattutto per la terza rete, è di questa ultima rete, che sta nascendo nel modo più travagliato possibile, in mezzo a

mille polemiche tra i partiti e crisi di fiducia degli stessi operatori, rischia di diventare una di quelle parole che si possono riempire, come scatole vuote, di tutto quello che si piace e/o ci torna comodo. Per questo i promotori del convegno hanno cercato di non lasciare spazio a divagazioni astratte, ma hanno scelto di « sezionare » la grande macchina della Rai-Tv e di vederla, pezzo per pezzo, e così si arriva a dare un certo tipo di prodotto. Due tecnici sono andati in Francia e altrettanti in Germania, Belgio, Jugoslavia. Questa parte preparatoria è stata curata dall'Istituto Gemelli di Milano. In questi paesi sono stati compilati due questionari sui metodi di lavoro.

E' facile dire che « decentramento » significa principalmente produrre « localmente », in appalto, in coproduzione, che programmi acquisti, e ti dirò che televisione fai.

LA FORMAZIONE DEL PALINSESTO — Palinsesto è un termine di programmazione che si fa in ogni azienda di questo tipo. Si decide di mettere un tot numero di notizie al giorno, una certa quantità, generalmente fissata per settimana, di film, inchieste, varietà eccetera. Un disagio che determina la riuscita della ricetta finale.

IL CONTROLLO DEL PUBBLICO — In questo gruppo di studio si parlerà sia di

fare della televisione un servizio aperto a tutti gli utenti. Ma questo è già il risultato. Così non spieghiamo a nessuno, né agli addetti ai lavori né alla gente, come si riesce a fare questa nuova, bella Tv. Per questo a Brescia lavoreremo quattro gruppi su questi « interne » (ma assolutamente decisive) al meccanismo, studiando cosa si fa all'estero e cosa si è fatto e si potrà fare in casa nostra.

I MODELLI ORGANIZZATIVI — E' il primo titolo del seminario. Che rapporti ci sono tra strutture centrali e periferiche? E' la prima, ovvia domanda che ci si può porre parlando di decentramento. Dimmi che gerarchie aziendali hai, qual è la distinzione dei compiti, come e quando produci direttamente, in appalto, in coproduzione, che programmi acquisti, e ti dirò che televisione fai.

LA INTEGRAZIONE DEI SETTORI CULTURALI — Quali sono le figure professionali in un ente televisivo? Ci sono codici di comportamento (una deontologia professionale) definiti da un regolamento? E come si impegna (a proposito di sprechi...) la gente?

I RAPPORTI CON I SOGGETTI COLLETTIVI ESTERNI ALLENTE — Con questo termine gli organizzatori vogliono sapere se la televisione è in contatto sporadico o costante con le più varie organizzazioni sociali (culturali, politiche, sindacali, confessionali eccetera).

un controllo più squallidamente politico (la censura) sia di un controllo più sottile, politico come è organizzato il servizio oplitico, con criteri si fa la valutazione dell'ascolto. Sappiamo bene, infatti, quanto è facile che « altri » stabiliscano quel che ci è paruto al punto di richiedere un aumento della dose.

LA INTEGRAZIONE DEI SETTORI CULTURALI — Quali sono le figure professionali in un ente televisivo? Ci sono codici di comportamento (una deontologia professionale) definiti da un regolamento? E come si impegna (a proposito di sprechi...) la gente?

IL CONTROLLO DEL PUBBLICO — In questo gruppo di studio si parlerà sia di

Un interessante convegno

A Venezia «identikit» di Vivaldi

Nostro servizio

VENEZIA — Malgrado la popolarità di Vivaldi, questa, come si sa, in tempi relativamente recenti — sia tale da vanificare qualsiasi tentativo di ricorrere ad un anagrafico per tornare di attualità, il suo nome è comparso frequentemente alla ribalta in occasione del trentennale della nascita, caduto quest'anno.

Casuale, se di attualità si deve parlare, è la sua figura piuttosto la puntigliosa attenzione rivolta dagli studiosi a uno degli aspetti fino a oggi rimasti abbastanza oscuri della sua abbondante produzione, quello, accattivante quanto altri mai, dell'autore di melodrammi. Da tanto si è potuto vedere e ascoltare il colpo grosso, che molti forse si aspettavano, è mancato. Fra l'altro, fu consulto l'infelice frase di « Bach italiano », si è passati all'altra espressione poco gratificante e inetta di « compositore » che aveva scritto quattrocento volte lo stesso concerto.

Montate che lasciano il tempo che trovano, quello che conta è appropriare la conoscenza su basi serie di argomentazioni e di discussioni, per questo, una certa quantità, generalmente fissata per settimana, di film, inchieste, varietà eccetera. Un disagio che determina la riuscita della ricetta finale.

Maria L. Vincenzoni

introdotta il tema della *Fida Iunia* su libretto di Scipione Maffei e da Maria Teresa Muraro che si è soffermata con ampia visualizzazione sullo stupendo lavoro scenografico di Francesco da Bibbiena.

Infine Mario Rinaldi — da oltre trent'anni attento studioso del « prete rosso » — ha puntualizzato con passione la fortuna critica di Vivaldi in Italia dagli Anni Venti al 1947, mettendo in giusta luce l'opera di alcuni meritevoli promotori come Alberto Ghirelli, Alfredo Casella e Virgilio Mortari. Roger-Claude Travers, per concludere, ha tracciato un vivace panorama della discografia dal 1909 al 1978.

Marcelle De Angelis

Ventimila persone ai concerti della Rai e della Scala

Verdi, Prokofiev e Abbado riempiono il Palasport milanese

Dalla nostra redazione

MILANO — Circa diecimila persone nella serata di venerdì (e altrettante nel pomeriggio del sabato) si sono riversate al Palazzo dello Sport per il concerto delle orchestre e dei cori della Scala e della Rai diretto da Claudio Abbado. Sul palco appositamente costruito i quattrocento coristi e suonatori formavano un blocco imponente, ma era ancora più impressionante la massa degli ascoltatori che riempiva tutto attorno le altissime gradinate, oltre alla vasta platea. Un mare di gente che, dopo aver ascoltato in assoluto silenzio, è esplosa alla fine in un turbine di ovazioni e di tonanti richieste di bis, acquisite soltanto quando l'orchestra ha lasciato il palco. Solo allora gli spettatori si sono rassegnati a sfollare, ma a malincuore.

La serata (al pari della replica) ha avuto un clamoroso successo, da cui si possono trarre alcune considerazioni. In primo luogo, si conferma a Milano l'esistenza di un pubblico vastissimo affascinato da un movimento generato che si è manifestato a Genova, a Venezia, a Torino, dovunque sono state prese iniziative in questo senso. Ma, quanto riguarda la nostra città, è anche il frutto di molte iniziative, sia di istituzioni musicali, sia di enti pubblici, che negli ultimi tempi hanno portato a utili collegamenti: i coristi e gli orchestrali delle due grandi istituzioni milanesi mescolati sul palco ne erano la prova visibile.

In secondo luogo, va sottolineato che questo immenso pubblico appreso il frutto di un lavoro organizzativo lungo e tenace che va continuato con la massima continuità. In terzo luogo, il successo appare ancora più significativo in un periodo in cui gli ostacoli al progresso culturale si moltiplicano ad opera di chi dovrebbe invece provvedere ad eliminarli. In questo senso i ventimila del Palasport rappresentano la risposta di Milano al ministro Pastore e alla sua pervicace campagna diretta a stasolare le istituzioni musicali.

Il concerto ha dato anche una risposta — non in termini polemici, s'intende — a chi temeva che un ambiente fatto tutto di « vecchi » si adattasse ad una buona riproduzione della musica in effetti, contrariamente a quanto si poteva credere, proprio chi sta più lontano sente meglio. Il palco semicircolare e il grande telone riflettono assai bene il suono delle gradinate, dove è collocata la maggior parte del pubblico; mentre a chi sta più accanto giunge un po' attutito il volume delle prime file di violini.

La sacra *Symphonias* di Giovanni Gabrieli sono apparse nella loro interezza. Essi risalgono al 1587 e sono concepite per le grandi basiliche veneziane, come San Marco dove, con i giuristi, venivano discussi in blocchi contrapposti ai lati in modo che la molteplicità e la moltitudine delle voci si unisse in un effetto di maestosa continuità. Come appunto si è sentito, soprattutto nella parte corale.

Del quartetto del tardo Te Deum di Verdi (scritto nel 1865) si è apprezzato soprattutto il contrasto — di cui Abbado si è servito magistralmente — tra le zone sommesse e quelle di esplosiva drammaticità.

Perfettamente ambientato, infine, l'Alexander Nevski di Prokofiev che ha le dimensioni e la sostanza di una grande cantata popolare. Il colossale affresco ha tutto da guadagnare in un vasto spazio dove l'impennata del coro vittorioso, lo sferragliare dell'orchestra nel quadro della battaglia, il volo della voce del contralto nel compianto funebre assumono la giusta dimensione epica. Qui la stupenda voce di Lucia Valentini Terrani, la ricchezza dei due cori della Rai e della Scala, diretti da Nino Borghini e Romano Gandolfi, la doppia sostanza sonora delle due orchestre, oltre alla capacità di analisi e di interpretazione del testo e di sfruttare le circostanze, hanno realizzato nel modo migliore il carattere del lavoro.

Perfettamente ambientato, infine, l'Alexander Nevski di Prokofiev che ha le dimensioni e la sostanza di una grande cantata popolare. Il colossale affresco ha tutto da guadagnare in un vasto spazio dove l'impennata del coro vittorioso, lo sferragliare dell'orchestra nel quadro della battaglia, il volo della voce del contralto nel compianto funebre assumono la giusta dimensione epica. Qui la stupenda voce di Lucia Valentini Terrani, la ricchezza dei due cori della Rai e della Scala, diretti da Nino Borghini e Romano Gandolfi, la doppia sostanza sonora delle due orchestre, oltre alla capacità di analisi e di interpretazione del testo e di sfruttare le circostanze, hanno realizzato nel modo migliore il carattere del lavoro.

e. v.

Rubens Tedeschi

Shakespeare recita da questa sera in TV

Mentre si avvia a conclusione *Radiici*, inframmezzato nel corso di questa settimana prima dell'ultimo dei telegiornali arrivati alla duecentesima replica?», e, poi, da *Michele Striggio*, approda da questa sera sul piccolo schermo (Rete 1, ore 20,40) un altro sceneggiato-romanzo: *William Shakespeare*, scritto e diretto da Carlo Jannuzzi. Questa volta, si punta di mira coproduttore Rai-Itc inglese che intendono trarre, in un modo che è di grande interesse, la vita e l'opera del grande drammaturgo.

Froviamo così il ventiseienne William, già sposato e padre di tre figli, Londra, anno 1599. E' sicuro del fatto suo (che è quello di fare teatro), ma, nonostante gli ottimi esercizi di cui aveva dato prova nella natia Stratford-on-Avon, il giovane non riesce ad inserirsi (tra l'altro dal gennaio del 1592) nei teatri londinesi, e si vede costretto a fuggire per una epidemia di peste. Un colpo di fortuna (un attore che si ammalia) gli permette, però, di entrare in una compagnia e di conoscere, soprattutto, Christopher Marlowe, poeta e autore drammatico, tra i più celebri in quel tempo che intuisce il grande talento di Shakespeare. Marlowe morirà in oscure circostanze nel corso di una rissa nel 1593 (molti sostengono per motivi politici, ma pare che sia una congettura), mentre Shakespeare ha già stiliato almeno due parti della prima grande tragedia, l'*Enrico VI* (sua *Guerra delle due rose*).

Interprete principale dello sceneggiato è Tim Curry, (a destra nella foto), noto attore del teatro inglese.



PROGRAMMI TV

- Rete 1**
 - 11 MESSA
 - 12 EUROVISIONE DA PAVIA - Cerimonia della proclamazione dei vincitori del Premio Italia '78 - (C)
 - 13 FANTASIA A VENEZIA - (C)
 - 13,25 CHE TEMPO FA
 - 13,30 TELEGIORNALE
 - 17,30 ORZOWIA - Con Stanley Baker e Peter Marshall - Regia di Yves Allegret - Settima puntata - (C)
 - 18,20 AZZURRO, CICALÈ E VENTAGLI - Con Sergio Leonardi e Stefania Mecchia
 - 19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie B - Che tempo fa - (C)
 - 20 TELEGIORNALE
 - 20,40 WILLIAM SHAKESPEARE - «Morte di un pastore» - Prima puntata. Con Tim Curry e Mc Shann
 - 21,40 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - La trasmissione comprenderà alcune fasi in diretta dei Campionati mondiali di pallanuoto
 - 22,30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere - (C) TELEGIORNALE - Che tempo fa - (C)
- Rete 2**
 - 13 TG2 ORE TREDICI
 - 13,30 IO NA CHITARRA E A LUNA - Piccola antologia della canzone napoletana con Roberto Murolo
 - 14,40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere - (C)
 - 14,55 TG2 DIRETTA SPORT - Telegiornale di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - (C) - Da Roma e da Venezia: Campionati mondiali di pallanuoto - Da Merano: Gran Premio Merano di Ippica - Da Cannes: Gran Premio delle Nazioni di motociclismo
 - 18,55 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN - Con Georges Descrières - «Doppio gioco» - (C) PREVISIONI DEL TEMPO - (C)

- 19,50 TG2 STUDIO APERTO
- 20 TG2 DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata sportiva - (C)
- 20,40 IERI E OGGI - Con la partecipazione di Enrico Montesano e Sarah Ferrati - (C)
- 21,55 TG2 DOSSIER - Il documento della settimana - (C)
- 22,50 TG2 STANOTTE
- 23,05 UMBRIA JAZZ '78 - Bill Evans Trio plus Lec Kontz
- TV Svizzera**
 - Ore 14,30: Telegiornale; 14,35: Telegiornale; 15: 1. agosto - Festa nazionale; 16,40: Telegiornale; 16,50: Carosello militare; 18,05: Telegiornale; 18,15: Liechtenstein; 18,55: Giubileo per la Pera; 19,45: Telegiornale; 19,50: Piaceri della musica; 20,30: La parola al Signore; 20,40: Il cinema; 21,05: Segni; 21,30: Telegiornale; 21,45: La votazione federale ordinaria; 22: Le inchieste del commissario Maigret; 23,10: La domenica sportiva; 0,10: Telegiornale.
- TV Capodistria**
 - Ore 20,30: L'angolo dei ragazzi; 21: Canale 27; 21,15: Punto d'incontro; 21,35: E' sempre nel tempo. Film; 23: Musicalmente.
- TV Francia**
 - Ore 11: Quattro stagioni; 11,30: La verità è nel fondo della marmitta; 12: Cori; 12,40: Ciné Malice; 12,57: Top club; 13,15: Telegiornale; 13,40: Top club; 14,30: Il bene e il male; 15,20: Superie di più; 16,30: Piccolo teatro della domenica; 16,55: Signor cinema; 17,35: Il cioccolato della domenica; 18,05: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 19: Stade 2; 20: Telegiornale; 20,32: Kojak in prigione - Téléfilm; 21,30:
- TV Montecarlo**
 - Ore 18,50: Disegni animati; 19: Ivanhoe; 19,35: Paroliamo - Telegiornale; 19,50: Notiziario; 20: Telefili; 21: Torna piccola Sheba! - Film; 22,30: Oroscoop di domani; 22,35: Notiziario;

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
 - GIORNALI RADIO: 8; 10 e 10; 13; 19; 21; 23; 6: Risveglio musicale; 6,30: Musica per un giorno di festa; 7,35: Culto evangelico; 8,40: Sulla cresta dell'onda; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,15: Prima fila; 10,30: Speciali; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30: Radio sbalza; 12,35: Prima fila; 13,30: Il caderone; 16: Radiopunk; 16,30: Il caderone; 17,30: La musica è fatta di...; 18: Gran varietà; 19,15: Ascolta si
- Radio 2**
 - GIORNALI RADIO: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 21,30; 22,30; 23,30; 24,30; 25,30; 26,30; 27,30; 28,30; 29,30; 30,30; 31,30; 32,30; 33,30; 34,30; 35,30; 36,30; 37,30; 38,30; 39,30; 40,30; 41,30; 42,30; 43,30; 44,30; 45,30; 46,30; 47,30; 48,30; 49,30; 50,30; 51,30; 52,30; 53,30; 54,30; 55,30; 56,30; 57,30; 58,30; 59,30; 60,30; 61,30; 62,30; 63,30; 64,30; 65,30; 66,30; 67,30; 68,30; 69,30; 70,30; 71,30; 72,30; 73,30; 74,30; 75,30; 76,30; 77,30; 78,30; 79,30; 80,30; 81,30; 82,30; 83,30; 84,30; 85,30; 86,30; 87,30; 88,30; 89,30; 90,30; 91,30; 92,30; 93,30; 94,30; 95,30; 96,30; 97,30; 98,30; 99,30; 100,30; 101,30; 102,30; 103,30; 104,30; 105,30; 106,30; 107,30; 108,30; 109,30; 110,30; 111,30; 112,30; 113,30; 114,30; 115,30; 116,30; 117,30; 118,30; 119,30; 120,30; 121,30; 122,30; 123,30; 124,30; 125,30; 126,30; 127,30; 128,30; 129,30; 130,30; 131,30; 132,30; 133,30; 134,30; 135,30; 136,30; 137,30; 138,30; 139,30; 140,30; 141,30; 142,30; 143,30; 144,30; 145,30; 146,30; 147,30; 148,30; 149,30; 150,30; 151,30; 152,30; 153,30; 154,30; 155,30; 156,30; 157,30; 158,30; 159,30; 160,30; 161,30; 162,30; 163,30; 164,30; 165,30; 166,30; 167,30; 168,30; 169,30; 170,30; 171,30; 172,30; 173,30; 174,30; 175,30; 176,30; 177,30; 178,30; 179,30; 180,30; 181,30; 182,30; 183,30; 184,30; 185,30; 186,30; 187,30; 188,30; 189,30; 190,30; 191,30; 192,30; 193,30; 194,30; 195,30; 196,30; 197,30; 198,30; 199,30; 200,30; 201,30; 202,30; 203,30; 204,30; 205,30; 206,30; 207,30; 208,30; 209,30; 210,30; 211,30; 212,30; 213,30; 214,30; 215,30; 216,30; 217,30; 218,30; 219,30; 220,30; 221,30; 222,30; 223,30; 224,30; 225,30; 226,30; 227,30; 228,30; 229,30; 230,30; 231,30; 232,30; 233,30; 234,30; 235,30; 236,30; 237,30; 238,30; 239,30; 240,30; 241,30; 242,30; 243,30; 244,30; 245,30; 246,30; 247,30; 248,30; 249,30; 250,30; 251,30; 252,30; 253,30; 254,30; 255,30; 256,30; 257,30; 258,30; 259,30; 260,30; 261,30; 262,30; 263,30; 264,30; 265,30; 266,30; 267,30; 268,30; 269,30; 270,30; 271,30; 272,30; 273,30; 274,30; 275,30; 276,30; 277,30; 278,30; 279,30; 280,30; 281,30; 282,30; 283,30; 284,30; 285,30; 286,30; 287,30; 288,30; 289,30; 290,30; 291,30; 292,30; 293,30; 294,30; 295,30; 296,30; 297,30; 298,30; 299,30; 300,30; 301,30; 302,30; 303,30; 304,30; 305,30; 306,30; 307,30; 308,30; 309,30; 310,30; 311,30; 312,30; 313,30; 314,30; 315,30; 316,30; 317,30; 318,30; 319,30; 320,30; 321,30; 322,30; 323,30; 324,30; 325,30; 326,30; 327,30; 328,30; 329,30; 330,30; 331,30; 332,30; 333,30; 334,30; 335,30; 336,30; 337,30; 338,30; 339,30; 340,30; 341,30; 342,30; 343,30; 344,30; 345,30; 346,30; 347,30; 348,30; 349,30; 350,30; 351,30; 352,30; 353,30; 354,30; 355,30; 356,30; 357,30; 358,30; 359,30; 360,30; 361,30; 362,30; 363,30; 364,30; 365,30; 366,30; 367,30; 368,30; 369,30; 370,30; 371,30; 372,30; 373,30; 374,30; 375,30; 376,30; 377,30; 378,30; 379,30; 380,30; 381,30; 382,30; 383,30; 384,30; 385,30; 386,30; 387,30; 388,30; 389,30; 390,30; 391,30; 392,30; 393,30; 394,30; 395,30; 396,30; 397,30; 398,30; 399,30; 400,30; 401,30; 402,30; 403,30; 404,30; 405,30; 406,30; 407,30; 408,30; 409,30; 410,30; 411,30; 412,30; 413,30; 414,30; 415,30; 416,30; 417,30; 418,30; 419,30; 420,30; 421,30; 422,30; 423,30; 424,30; 425,30; 426,30; 427,30; 428,30; 429,30; 430,30; 431,30; 432,30; 433,30; 434,30; 435,30; 436,30; 437,30; 438,30; 439,30; 440,30; 441,30; 442,30; 443,30; 444,30; 445,30; 446,30; 447,30; 448,30; 449,30; 450,30; 451,30; 452,30; 453,30; 454,30; 455,30; 456,30; 457,30; 458,30; 459,30; 460,30; 461,30; 462,30; 463,30; 464,30; 465,30; 466,30; 467,30; 468,30; 469,30; 470,30; 471,30; 472,30; 473,30; 474,30; 475,30; 476,30; 477,30; 478,30; 479,30; 480,30; 481,30; 482,30; 483,30; 484,30; 485,30; 486,30; 487,30; 488,30; 489,30; 490,30; 491,30; 492,30; 493,30; 494,30; 495,30; 496,30; 497,30; 498,30; 499,30; 500,30; 501,30; 502,30; 503,30; 504,30; 505,30; 506,30; 507,30; 508,30; 509,30; 510,30; 511,30; 512,30; 513,30; 514,30; 515,30; 516,30; 517,30; 518,30; 519,30; 520,30; 521,30; 522,30; 523,30; 524,30; 525,30; 526,30; 527,30; 528,30; 529,30; 530,30; 531,30; 532,30; 533,30; 534,30; 535,30; 536,30; 537,30; 538,30; 539,30; 540,30; 541,30; 542,30; 543,30; 544,30; 545,30; 546,30; 547,30; 548,30; 549,30; 550,30; 551,30; 552,30; 553,30; 554,30; 555,30; 556,30; 557,30; 558,30; 559,30; 560,30; 561,30; 562,30; 563,30; 564,30; 565,30; 566,30; 567,30; 568,30; 569,30; 570,30; 571,30; 572,30; 573,30; 574,30; 575,30; 576,30; 577,30; 578,30; 579,30; 580,30; 581,30; 582,30; 583,30; 584,30; 585,30; 586,30; 587,30; 588,30; 589,30; 590,30; 591,30; 592,30; 593,30; 594,30; 595,30; 596,30; 597,30; 598,30; 599,30; 600,30; 601,30; 602,30; 603,30; 604,30; 605,30; 606,30; 607,30; 608,30; 609,30; 610,30; 611,30; 612,30; 613,30; 614,30; 615,30; 616,30; 617,30; 618,30; 619,30; 620,30; 621,30; 622,30; 623,30; 624,30; 625,30; 626,30; 627,30; 628,30; 629,30; 630,30; 631,30; 632,30; 633,30; 634,30; 635,30; 636,30; 637,30; 638,30; 639,30; 640,30; 641,30; 642,30; 643,30; 644,30; 645,30; 646,30; 647,30; 648,30; 649,30; 650,30; 651,30; 652,30; 653,30; 654,30; 655,30; 656,30; 657,30; 658,30; 659,30; 660,30; 661,30; 662,30; 663,30; 664,30; 665,30; 666,30; 667,30; 668,30; 669,30; 670,30; 671,30; 672,30; 673,30; 674,30; 675,30; 676,30; 677,30; 678,30; 679,30; 680,30; 681,30; 682,30; 683,30; 684,30; 685,30; 686,30; 687,30; 688,30; 689,30; 690,30; 691,30; 692,30; 693,30; 694,30; 695,30; 696,30; 697,30; 698,30; 699,30; 700,30; 701,30; 702,30; 703,30; 704,30; 705,30; 706,30; 707,30; 708,30; 709,30; 710,30; 711,30; 712,30; 713,30; 714,30; 715,30; 716,30; 717,30; 718,30; 719,30; 720,30; 721,30; 722,30; 723,30; 724,30; 725,30; 726,30; 727,30; 728,30; 729,30; 730,30; 731,30; 732,30; 733,30; 734,30; 735,30; 736,30; 737,30; 738,30; 739,30; 740,30; 741,30; 742,30; 743,30; 744,30; 745,30; 746,30; 747,30; 748,30; 749,30; 750,30; 751,30; 752,30; 753,30; 754,30; 755,30; 756,30; 757,30; 758,30; 759,30; 760,30; 761,30; 762,30; 763,30; 764,30; 765,30; 766,30; 767,30; 768,30; 769,30; 770,30; 771,30; 772,30; 773,30; 774,30; 775,30; 776,30; 777,30; 778,30; 779,30; 780,30; 781,30; 782,30; 783,30; 784,30; 785,30; 786,30; 787,30; 788,30; 789,30; 790,30; 791,30; 792,30; 793,30; 794,30; 795,30; 796,30; 797,30; 798,30; 799,30; 800,30; 801